PER LE

AUSPICATE NOZZE

COJAZZI - CARNELUTTO

—(Pordenone 1874 — Tip. Gatti.)—

PER LE

AUSPICATE NOZZE

COJAZZI - CARNELUTTO

Amico!

L' uomo nato pella società, per naturale istinto ne sente il bisogno. — Infelice colui che è solo su questa terra! Il mondo nulla ha di attraente o di lusinghiero per lui. — L' idea sola d' un isolamento fatale isterilisce ogni affetto, paralizza i più nobili sentimenti, rende incresciosa la vita istessa. — Ma qual società più naturale ed omogenea, più intima, più inviolabile, più sacra della matrimoniale?.... È ben fortunato quell' uomo cui è dato trovare una compagna degna del suo amore, che corrisponda ai suoi voti. — Or Tu lo possiedi; o Luigi, quest' inestimabile tesoro. — L' Angiolina, con duplice giuramento Ti ha sacrato in oggi il suo amore e la sua fede, si è congiunta con Te in nodo indissolubile. — Non isdegnare adunque in questo giorno per Te di pura gioja i sensi più sinceri delle mie congratulazioni. — Essi partono dal fondo dell' anima. —

Teco mi congratulo, perchè nello sceglier Colei che dovea formare la metà di Te stesso, non Ti

lasciasti guidare nè dal freddo calcolo, nè da basso sentimento che sempre seco trascinano il disinganno e l'amarezza; ma cercasti un cuore che armonizzasse col Tuo, una creatura che Ti amasse, come Tu eri disposto ad amarla. — L'hai trovata. — Te fortunato! —

Sì, l'Angiolina, questa leggiadra Donzella dotata di squisito sentire, di senno maturo, di modi soavi, e per di più cresciuta alla semplicità della vita famigliare è Tua, Tua per tutta la vita. — Ah no! non sei più solo sullo scabroso sentiero della vita, chè un amabile creatura or Ti è data, la quale, a seconda delle vicende, saprà prevenire i Tuoi desideri, moltiplicare le Tue gioje, lenire i Tuoi dolori. — Ed oh! quanto è mai dolce il poter dire: Una creatura gentile palpita d'amore per me; anzi non vive che del mio amore, ed a me solo consacra i suoi vergini affetti, le incessanti sue cure!! —

E potresti ancor dubitarne??.. Per Te, per

seguire Te solo, Ella in oggi abbandona quanto ha di più caro sulla terra. — Lascia la casa paterna che L' accolse bambina, le confidenti amiche colle quali si trastullò da fanciulla, gli amati parenti che L'ebbero sempre per la delizia dei Loro giorni, e tant' altre gioconde rimembranze.... che più??? sebbene tra affannose ambascie, si allontana persino dal più affettuoso dei Padri, da Cui mai sapea staccarsi un istante. —

Ah! mel perdona, o Amico, se un importuno pensiero insorge a turbare la gioja di questo Tuo giorno.... Tu fra briev' ora partirai, e con Te l'idolo del cuor Tuo. Qual vuoto lasci tra noi!!...., ci giova però sperare, che allorquando un vispo pargolo (che sollecito il Cielo Vi doni), sospirato frutto del Vostro conjugale amore = Per dolce aspetto e per gentil natura = simile a Voi, allieterà i Vostri giorni, Tu ci vorrai almeno in parte compensati, coll' apprendergli a conoscere i cari luoghi dei Vostri natali, gli onorati Parenti da Cui

derivò il suo sangue, ed anche me Tuo fido Amico che tanto Vi stima e Vi ama. —

E qui, prima di darvi il mesto Addio, o avventurati Sposi, la Vostra modestia mi acconsenta, che traendo non già dalle stelle gli auspici, chè auspici più certi hanno in terra il sapere e la virtù, Vi assicuri, che se all' uopo non Vi falliranno le esimie doti di mente e di cuore delle quali ne andate a gran dovizia adorni, la pace, la sincerità degli affetti, una mutua corrispondenza, un lieto avvenire feliciteranno i Vostri giorni, come ardentemente lo desidera

Li 19 *ottobre* 1874.

Il Tuo
PASQUALIS